

ANNO 1870

VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL COMUNE DI TESTACCIO D'ISCHIA

L'anno del Signore milleottocentosettanta il giorno trenta del mese di Gennaio nel Comune di Testaccio d'Ischia.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria giusta l'autorizzazione contenuta nella nota del Signor Sotto-Prefetto del 31 Dicembre ultimo N. 4413.

Presenti il Sindaco

- 1° Iacono Vincenzo, ed i Consiglieri
- 2° Iorio Onofrio fu Crescenzo
- 3° Iorio Vincenzo fu Crescenzo
- 4° Iorio Giorgio fu Crescenzo
- 5° Napoleone Raffaele
- 6° Pisano Giuseppe
- 7° Scala Gennaro
- 8° Scala Antonio
- 9° Scala Andrea
- 10° Scala Tommaso
- 11° Vuoso Aniello

Non essendo intervenuti gli altri Consiglieri:

- 12° Amalfitano Pasquale
- 13° Iorio Vincenzo fu Giuseppe
- 14° Iorio Giorgio fu Biagio
- 15° Scala Aniello

Con assistenza di me sottoscritto Segretario

Dal Sindaco Presidente si è letta la citata nota Sotto-Prefettizia del 31 Dicembre ultimo colla quale si dispone doversi da questo Consiglio addivenire alla compilazione del quadro dei terreni Demaniali giusta il modulo tracciato a tergo dell'anzidetta nota quindi ha invitato il Consiglio a deliberare l'occorrente sull'affare proposto.

Il Consiglio considerato che in questo Comune non esistono terreni Demaniali, ad unanimità ha deliberato di non essere il caso di devenirsi alla formazione del quadro richiesto colla precitata nota del 31 Dicembre 1869 N. 4413 e quindi ha renduto la presente deliberazione negativa sull'obbietto.

Del che si è redatto il presente Verbale che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano Tommaso di Scala, e dal Segretario.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Tommaso di Scala

Il Segretario

Scipione Buono

L'anno del Signore milleottocentosettanta il giorno trenta del mese di Gennaio nel Comune di Testaccio d'Ischia.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria giusta l'autorizzazione impartita dal Signor Sotto-Prefetto del Circondario con sua nota del 7 spirante mese N. 65. Presenti il Sindaco

1° Iacono Vincenzo, ed i Consiglieri

2° Iorio Onofrio fu Crescenzo

3° Iorio Vincenzo fu Crescenzo

4° Iorio Giorgio fu Crescenzo

5° Napoleone Raffaele

6° Pisano Giuseppe

7° Scala Gennaro

8° Scala Antonio

9° Scala Andrea

10° Scala Tommaso

11° Vuoso Aniello

Non essendo intervenuti gli altri Consiglieri:

12° Amalfitano Pasquale

13° Iorio Vincenzo fu Giuseppe

14° Iorio Giorgio fu Biagio

15° Scala Aniello

Con assistenza di me sottoscritto Segretario.

Dal Sindaco Presidente si è data lettura della succitata nota Sotto-Prefettizia del 7 spirante mese N. 65, colla quale nel respingersi la deliberazione di questo Consiglio del dì 16 Novembre ultimo relativa alla nomina dell'Esattore Fondiario e del Tesoriere Municipale si dispone devenirsi alla nomina dell'uno e dell'altro con due distinti deliberamenti dovendo quella dell'Esattore presentare la proposta di tre individui quindi ha invitato il Consiglio a divenire col presente atto alla proposta in terna per la nomina dell'Esattore Fondiario, per poscia procedersi con latro atto alla nomina del Tesoriere Comunale.

Il Consiglio intesa la lettura della replicata nota, ed udita la proposta à proceduto alla votazione segreta nei modi di regola per la nomina del detto Esattore Fondiario, si è ottenuto il seguente risultato:

Antonio di Scala di Gaetano ha ottenuto voti N. sette.

Raffaele Napoleone di Aniello voti numero sei.

Antonio di Scala di Tommaso voti numero otto.

Luigi Iacono fu Pietro di Barano voti numero tre.

Giorgio di Iorio fu Crescenzo voti numero due.

Tommaso di Scala fu Antonio voti numero tre.

Andrea di Scala fu Giovanni voti numero uno.

Giorgio di Iorio fu Biagio voti numero uno.

Pietro Paolo di Scala di Gaetano voti numero uno.

Aniello Vuoso di Cristoforo voti numero uno.

In conseguenza di tutto ciò il Consiglio ha deliberato di rimanere eletti e proposti in terna per la nomina di Esattore Fondiario di questo Comune, pel biennio in corso 1870 1871, i Signori:

1° Antonio di Scala di Gaetano con voti N. sette.

2° Antonio di Scala di Tommaso con voti N. otto.

3° Raffaele Napoleone di Aniello con voti N. sei.

Tutti e tre proprietari di questo Comune ove domiciliano, per avere i medesimi ottenuto il maggior numero di voti.

Del che si è formato il presente Verbale che dopo letto all'Adunanza e dalla medesima pienamente approvato è stato sottoscritto dal Sindaco, dal Consigliere Anziano Tommaso di Scala, e dal Segretario Comunale.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Tommaso di Scala

Il Segretario

Scipione Buono

L'anno del Signore milleottocentosettanta il giorno trenta del mese di Gennaio nel Comune di Testaccio d'Ischia.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale in continuazione di seduta straordinaria giusta l'autorizzazione racchiusa nella nota del Signor Sotto-Prefetto del dì 7 cadente mese N. 65. Presenti il Sindaco

1° Iacono Vincenzo, ed i Consiglieri

2° Iorio Onofrio fu Crescenzo

3° Iorio Vincenzo fu Crescenzo

4° Iorio Giorgio fu Crescenzo

5° Napoleone Raffaele

6° Pisano Giuseppe

7° Scala Antonio

8° Scala Andrea

9° Scala Tommaso

10° Vuoso Aniello

Non essendo intervenuti gli altri Consiglieri:

11° Amalfitano Pasquale

12° Iorio Vincenzo fu Giuseppe

13° Iorio Giorgio fu Biagio

14° Scala Aniello

15° Scala Gennaro

Con l'assistenza di me sottoscritto Segretario.

Dal Sindaco si è esposto che essendosi col precedente Verbale di pari data divenuto da questo Consiglio alla proposta in terna per la nomina del percettore Fondiario a norma del disposto della succitata Nota del 7 spirante mese, conviene che ora questo Consiglio proceda alla nomina del Tesoriere Municipale avendo per lo effetto proposto per candidato a tal carica il Signor Luigi Iacono fu Pietro proprietario del Comune di Barano.

Il Consiglio intesa la proposta, e proceduto alla votazione segreta per la nomina anzidetta nei modi di regola, si è ottenuto il seguente risultamento:

D. Giovanni di Iorio fu Giuseppe proprietario domiciliato in questo Comune attuale Cassiere Comunale ha riportato voti numero sette.

Antonio di Scala di Tommaso proprietario di questo Comune voti numero due.

Il detto Luigi Iacono voti N. uno.

In conseguenza di che il Consiglio ad unanimità ha deliberato rimanere eletto Cassiere di questo Comune, e confermato in tal carica il detto Signor D. Giovanni di Iorio fu Giuseppe, attuale Tesoriere di questo Municipio.

Del che si è formato il presente Verbale che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano Tommaso di Scala, e dal Segretario.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono
Il Consigliere Anziano
Tommaso di Scala
Il Segretario
Scipione Buono

L'anno milleottocentosettanta il dì diciassette Febbraio nel Comune di Testaccio d'Ischia.
Nella Sala delle solite Adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria giusta l'autorizzazione contenuta nella nota del Signor Sotto-Prefetto del dì 31 Gennaio ultimo mese N. 430.
Essendo intervenuti il Sindaco Iacono Vincenzo, ed i soli Consiglieri Iorio Onofrio, Iorio Vincenzo fu Crescenzo, Scala Tommaso e Vuoso Aniello, mentre tutti gli altri si sono resi contumaci.
L'oggetto della presente seduta era di deliberarsi l'occorrente sull'accettazione dell'abbonamento pel dazio consumo Governativo pel volgente anno 1870.
Non essendo il Consiglio in numero sufficiente, il Sindaco à rimandato la presente seduta al giorno 20 corrente alle ore 4 p. m. per trattarsi l'affare succennato, del che son rimasti avvisati i Consiglieri presenti, e si è disposto avvisarsi novellamente i Consiglieri non comparsi con avviso scritto a domicilio.
Del che si è formato il presente verbale sottoscritto dal Sindaco, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario.
Il Sindaco
Vincenzo Iacono
Il Consigliere Anziano
Tommaso di Scala
Scipione Buono Segr.rio

L'anno del Signore milleottocentosettanta il dì venti Febbraio nel Comune di Testaccio d'Ischia.
Nella Sala delle solite Adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria giusta l'autorizzazione contenuta nella nota del Signor Sotto-Prefetto del Circondario in data del 31 Gennaio ultimo N. 430, ed in seconda convocazione.
Presenti il Sindaco
1° Iacono Vincenzo, ed i Consiglieri
2° Iorio Vincenzo fu Crescenzo
3° Iorio Giorgio fu Crescenzo
4° Napoleone Raffaele
5° Di Scala Gennaro
6° Di Scala Antonio
7° Vuoso Aniello
Non essendo intervenuti gli altri Consiglieri:
8° Amalfitano Pasquale
9° Iorio Vincenzo fu Giuseppe
10° Iorio Giorgio fu Biagio
11° Iorio Onofrio
12° Pisano Giuseppe
13° Scala Aniello
14° Scala Andrea

15° Scala Tommaso

Con assistenza di me sottoscritto Segretario.

Il Sindaco Presidente ha dato lettura della citata nota Sotto-Prefettura del 31 Gennaio scorso colla quale si significa a questo Municipio che a seguito delle comunicazioni fatte al Ministero delle Finanze dei risultamenti della gara tra questo Comune ed il Signor Mattera Salvatore per l'appalto del dazio di Consumo Governativo, il prelodato Ministero ha disposto con telegramma del 26 Dicembre ultimo di accettarsi l'abbonamento con questo Comune per Lire quattrocentocinquanta per l'intero anno 1870 a norma di quanto è disposto con la Circolare 18 Maggio 1868. Quindi ha invitato il Consiglio a provvedere sull'accettazione del contratto in parola a norma della Circolare anzidetta.

Il Consiglio intesa la lettura della sudetta nota del Signor Sotto-Prefetto ed udita la proposta, delibera di accettare senza veruna restrizione la proposta per lo abbonamento del dazio Consumo Governativo e d'assumere quindi per proprio conto la riscossione dei dazi dello Stato nel sudetto periodo di tempo cioè per l'intero anno 1870 dietro l'annuo corrispettivo di Lire quattrocentocinquanta da soddisfarsi in dodici rate mensili scadenti il giorno venticinque di cadun mese sotto le condizioni stabilite dal Regolamento 25 Novembre 1866 N. 3351 e dalle istruzioni disciplinari sancite con Ministeriale Decreto del 10 successivo Dicembre, bonificandosi però al Comune sulla detta somma di Lire 450 annue le cifre introitate dal Governo dal 1° dello scorso Gennaio di questo anno fino all'epoca in cui il Comune entrerà in possesso della percezione dei dazi sudetti a norma degli introiti fatti dall'Ufficio Doganale d'Ischia e diffalcandosi dalle dette Lire 450 annue e nel caso di debito di una somma equivalente o maggiore di due rate mensuali dipendentemente da questo nuovo contatto sotto pena della caducità della riscossione da effettuarsi semplicemente pel Decreto del Ministero delle Finanze senza obbligo della costituzione in mora, e senza intervento alcuno dell'Autorità Giudiziaria la quale potrà solamente conoscere nella materia degli indennizzi che il Comune dovesse corrispondere al Governo per aver questo dovuto procedere a tale misura.

Cesserà pure l'assunta riscossione dei dazi Governativi qualora durante l'anno 1870 disposizioni legislative avessero a variare la tariffa, od il sistema di imposizione daziaria ora vigente, e ciò a decorrere dal giorno dell'accettazione dico attuazione di tali variazioni.

La presente deliberazione avrà forza di contratto quando all'estratto autentico del Verbale il Signor Prefetto della Provincia abbia apposta la sua accettazione in nome del Governo, ed abbia dico il Ministero abbia pronunziato la sua finale approvazione prescritta dalle vigenti norme di Contabilità generale.

Del che si è formato il presente Verbale che dopo letto e approvato dall'Adunanza è stato sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano Gennaro di Scala e dal Segretario.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gennaro Scala

Il Segretario

Scipione Buono

L'anno milleottocentosettanta il dì due Marzo nella Casa Comunale di Testaccio d'Ischia.

Si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria giusta l'autorizzazione del Signor Sotto-Prefetto contenuta nelle note del dì 13, 18 e 19 Febbraio 1870 N. 373, 483 e 678.

L'oggetto della presente seduta era di deliberare l'occorrente sulla nomina del Tesoriere Comunale, sulla rettifica del Regolamento daziario 1870 e sul Bilancio del 1870 sulla Guardia Nazionale.

Sono intervenuti il Signor Iacono Vincenzo Sindaco ed i Consiglieri di Iorio Giorgio fu Biagio, di Iorio Onofrio, di Scala Andrea e Vuoso Aniello.

Essendosi tutti gli altri Consiglieri resi contumaci e non essendo il Consiglio in numero legale il Sindaco Presidente ha rimandato la seduta a Domenica prossima sei corrente mese alle ore 4 pomeridiane per trattarsi gli accennati affari di che sono stati avvisati i Consiglieri intervenuti e si è stabilito spedirsi novello avviso scritto ai Consiglieri non comparsi.

Del che si è formato il presente verbale sottoscritto dal Sindaco, dal Consigliere Anziano e dal Segretario.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Andrea Scala

Il Segretario

Scipione Buono

L'anno del Signore milleottocentosettanta il dì sei Marzo nel Comune di Testaccio d'Ischia.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria giusta l'autorizzazione contenuta nella Nota del Signor Sotto-Prefetto del dì 13 Febbraio ultimo N. 600, ed in 2^a convocazione.

Presenti il Sindaco

1° Iacono Vincenzo, ed i Consiglieri

2° Iorio Onofrio

3° Scala Tommaso

4° Iorio Vincenzo fu Crescenzo

5° Napoleone Raffaele

6° Scala Antonio

7° Scala Andrea

8° Vuoso Aniello

Non essendo intervenuti gli altri Consiglieri:

9° Amalfitano Pasquale

10° Iorio Vincenzo fu Giuseppe

11° Iorio Giorgio fu Biagio

12° Pisano Giuseppe

13° Scala Gennaro

14° Scala Aniello

15° Iorio Giorgio fu Crescenzo

Con assistenza di me sottoscritto Segretario.

Dal Sindaco Presidente si è letta la citata Nota del 13 Febbraio scorso N. 600 colla quale nel ritornarsi a questo Ufficio la deliberazione del dì 30 Gennaio ultimo portante la conferma a Tesoriere Comunale in persona del Signor D. Giovanni di Iorio munita di visto perché regolare nella formola e non contraria alla Legge, si soggiunge di riunirsi novellamente questo Consiglio onde procedere alla nomina di altro Cassiere in suo luogo qualora il Signor di Iorio stesso non credesse nel frattempo di recedere dalla profferta sua non accettazione dell'anzidetta carica conferitagli. À soggiunto che persistendo esso di Iorio nella determinazione di non volere continuare nello esercizio della carica in parola, conviene perciò che il Consiglio si occupi a provvedere alla elezione del nuovo Cassiere in rimpiazzo del ripetuto Signor di Iorio.

In seguito di ciò esso Signor Sindaco à proposto per candidato per la sudetta carica di Cassiere Comunale il Signor Antonio di Scala di Tommaso possidente di questo Comune.

Procedutosi quindi alla votazione a suffragi segreti e fattosi lo scrutinio dei voti si è ottenuto il risultato che il il detto Signor Antonio di Scala di Tommaso ha riportato voti numero otto tutti affermativi.

In conseguenza esso Signor Antonio di Scala è rimasto nominato Cassiere in questo Comune ad unanimità di voti in luogo del sudetto Signor Giovanni di Iorio che à chiesto essere esonerato da tal carica.

Del che si è formato il presente Verbale che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Sindaco, dal Consigliere Anziano Tommaso di Scala e dal Segretario.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Tommaso di Scala

Il Segretario

Scipione Buono

L'anno del Signore milleottocentosettanta il dì sei Marzo nel Comune di Testaccio d'Ischia.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale in continuazione di seduta straordinaria, giusta l'autorizzazione contenuta nella nota del Signor Sotto-Prefetto del 19 Febbraio ultimo N. 678, ed in 2^a convocazione. Presenti il Sindaco

1° Iacono Vincenzo, ed i Consiglieri

2° Iorio Onofrio fu Crescenzo

3° Iorio Vincenzo fu Crescenzo

4° Scala Tommaso

5° Napoleone Raffaele

6° Scala Antonio

7° Scala Andrea

8° Scala Gennaro

9° Vuoso Aniello

Non essendo intervenuti gli altri Consiglieri:

10° Amalfitano Pasquale

11° Iorio Vincenzo fu Giuseppe

12° Iorio Giorgio fu Biagio

13° Iorio Giorgio fu Crescenzo

14° Pisano Giuseppe

15° Scala Aniello. Con assistenza di me sottoscritto Segretario.

Dal Sindaco si è letta la sudetta nota del 19 Febbraio scorso, colla quale nel rimettersi a quest'Ufficio copia del Bilancio preventivo per le spese del Battaglione Mandamentale pel corrente anno 1870, si dispone deliberarsi l'occorrente sul proposito.

Il Consiglio, udita la proposta, e preso ad esame il Bilancio anzidetto à osservato che la partita ivi segnata per la pigione del locale ad uso della Maggiorità in £ 276,25 è eccessiva, e merita di essere ristretta a £ 200. Che la partita di £ 250 fissata per spese di ufficio è del pari di molto eccessiva, e tutto al più potrebbe ritenersi per sole £ 100, essendo tal somma più che sufficiente all'uopo. Che la cifra di £ 50 notata per spese d'ufficio al bisogno di un Segretario pel Maggiore, in mancanza dell'Aiutante Maggiore, e del Foriere Maggiore, e pel Consiglio di Disciplina, merita di essere limitata a sole £ 20. Che l'articolo delle spese impreviste portato per £ 60 deve ridursi a £ 10. Che la partita dello stipendio calcolata a £ 600 per l'Aiutante Maggiore dev'essere cancellata, perché manca un tal Funzionario, salvo a provvedersi su l'obbietto, quando ne sarà fatta la nomina. Che infine merita parimenti essere depennata la partita di Lire 120 annue notata per salario ad un

Inserviente presso gli Uffici di Maggiorità e Consiglio di Disciplina, perché non necessario un tal servizio.

In conseguenza di che il Consiglio ad unanimità à deliberato ridursi le accennate partite notate per pigione, per spese di ufficio, e spese imprevedute, nei sensi suespressi, e restringersi alle cifre come sopra specificate.

E depennarsi interamente le partite di £ 600 per stipendio all'Aiutante Maggiore, e di £ 120 per salario ad un Inserviente presso gli Uffici di Maggiorità e del Consiglio di Disciplina.

Del che si è formato il presente Verbale, che dietro lettura, e conferma, è stato sottoscritto dal Sindaco, dal Consigliere Anziano Tommaso di Scala e dal Segretario.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Tommaso di Scala

Scipione Buono Segretario

L'anno del Signore milleottocentosettanta il dì sei Marzo nel Comune di Testaccio.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale in continuazione di seduta straordinaria, giusta l'autorizzazione concessa dal Signor Sotto-Prefetto con sua nota del dì 18 Febbraio 1870 N. 683, ed in 2^a convocazione.

Presenti il Sindaco

1° Iacono Vincenzo, ed i Consiglieri

2° Iorio Onofrio fu Crescenzo

3° Iorio Vincenzo fu Crescenzo

4° Scala Tommaso

5° Napoleone Raffaele

6° Scala Antonio

7° Scala Andrea

8° Scala Gennaro

9° Vuoso Aniello. Non essendo intervenuti gli altri Consiglieri:

10° Amalfitano Pasquale

11° Iorio Vincenzo fu Giuseppe

12° Iorio Giorgio fu Biagio

13° Iorio Giorgio fu Crescenzo

14° Pisano Giuseppe

15° Scala Aniello. Con assistenza di me sottoscritto Segretario.

Dal Sindaco Presidente si è data lettura della sudetta nota del Signor Sotto-Prefetto del 18 Febbraio ultimo, colla quale si respinge a quest'Ufficio il Regolamento Daziario formato da questa Giunta pel volgente anno 1870, onde venga rettificato nei sensi espressi dalla Deputazione Provinciale la quale esaminando lo stesso à osservato che, essendo questo Comune di Testaccio comune aperto, il dazio sulla calce e sullo zolfo non potrà riscuotersi pel fatto della immissione, ma invece della vendita che ne sarà fatta; e più che l'art. 23 di detto Regolamento non può consentirsi, perché contrario ad ogni principio d'industria agricola il pretendersi il preventivo permesso dell'Appaltatore per la solforazione delle vigne.

Quindi ha invitato il Consiglio a deliberare convenientemente sul proposito.

Il Consiglio udita la lettura della citata nota Sotto-Prefettizia e preso ad accurato esame lo affare proposto ha osservato:

Che in quanto alla calce e allo zolfo la Giunta stabilì doversi riscuotere il dazio nell'atto della immissione di tali generi nel Comune, sul riflesso che in questo piccolo e ristrettissimo paese non sono giammai esistiti, né esistono spaccio di vendita di questi generi ma invece esistono tali spacci

nel Comune Capoluogo d'Ischia, ove i naturali di qui e quelli degli altri Comuni di questo Mandamento vanno tutti a provvedersi dei generi anzidetti per poscia usarli e consumarli nel proprio Comune, quindi se si fosse dalla Giunta stabilito di doversi pagare il dazio su detti generi pel fatto della vendita compra che à luogo altrove come si è osservato di sopra, in tal caso tali balzelli sarebbero stati frustranei perché nessunissimo prodotto se ne sarebbe ricavato.

Che in rapporto poi all'art. 23, col quale la Giunta sanciva essere vietata la solforazione delle vigne senza il permesso dello appaltatore, è troppo giusto che venga soppresso, per essere contrario ad ogni principio di industria agricola, ma però coerentemente a quanto si è fatto notare nel precedente paragrafo, è conveniente assoggettare specialmente i proprietari di altri Comuni che tengono qui dei fondi vigneti, al pagamento della tassa imposta sullo zolfo nel momento della immissione di esso nel territorio Comunale ad oggetto di solforare le loro vigne, altrimenti riuscirebbe loro facilissimo di eludere la vigilanza dello appaltatore del Comune ed esimersi dal pagare la tassa proporzionata alla quantità che immettono per consumarla per l'oggetto anzidetto.

In conseguenza delle prefate osservazioni il Consiglio ha deliberato dovere rimanere fermo l'articolo 22 del summenzionato Regolamento Daziario mercé il quale viene prescritto doversi pagare il dazio sulla Calce e sullo Zolfo nell'atto della immissione di siffatti generi nel Comune, in corrispondenza della quantità che verrà introdotta e pria di farne uso.

In quanto poi all'art. 23 del Regolamento medesimo, à deliberato di rimanere soppresso, e sostituito allo stesso l'articolo seguente:

“Tutti coloro che non appartengono al Comune, e che tengono poderi nel perimetro di esso, introducendo nel medesimo lo Zolfo per solforare le viti, senza fare la rivela, e pagare il dazio a norma della quantità immessa, saranno soggetti alla penale di Lire cinquanta.”

Del che si è formato il presente Verbale, che dietro lettura e conferma viene sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano Tommaso di Scala e dal Segretario.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Tommaso di Scala

Il Segretario

Scipione Buono

L'anno del Signore milleottocentosettanta il giorno venti Marzo nella Casa Comunale.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria giusta l'autorizzazione impartita dal Signor Sotto-Prefetto del Circondario con sua nota del 15 corrente Marzo N. 907.

Presenti il Sindaco

1. Iacono Vincenzo, ed i Consiglieri
2. Amalfitano Pasquale
3. Iorio Giorgio fu Crescenzo
4. Iorio Vincenzo fu Crescenzo
5. Iorio Onofrio fu Crescenzo
6. Napoleone Raffaele
7. Pisano Giuseppe
8. Scala Gennaro
9. Scala Andrea
10. Scala Antonio
11. Scala Tommaso
12. Scala Aniello
13. Vuoso Aniello
14. Iorio Vincenzo fu Giuseppe
15. Iorio Giorgio fu Biagio

Non essendo intervenuti gli altri Consiglieri:

Con assistenza di me sottoscritto Segretario.

Dal Sindaco Presidente si è data lettura della citata Nota Sotto-Prefettizia del dì 15 corrente mese colla quale si dichiara di aver esso Signor Sotto-Prefetto sospesa la deliberazione di questa Giunta

Municipale del dì nove andante mese relativa allo affitto a trattativa privata dei balzelli Comunali sulla farina di frumento e pane, paste lavorate olio e vino pel volgente anno 1870 mercé la quale venne accettata la offerta prodotta dal Signor Antonio Conte di Vincenzo di Barano di voler prendere in fitto gli anzidetti balzelli senza lo sperimento delle subaste cioè con contratto a trattativa privata; e che laddove la offerta in parola si fosse creduta veramente utile in tal caso si deliberasse dal Consiglio in seduta straordinaria sulla convenienza o meno di accettarla effettivamente, ovvero procedersi a novelli incanti in base a quel prezzo che nell'interesse dell'azienda Comunale si credesse indurre in fronte a quello ai balzelli medesimi presuntivamente attribuiti.

Ciò posto esso Signor Sindaco ha invitato il Consiglio a deliberare l'occorrente sull'affare proposto. Il Consiglio, tranne il Consigliere Sig. Onofrio di Iorio il quale osserverà come in appresso, avendo accuratamente esaminato lo affare, ha trovato cosa utilissima agli interessi del Municipio di accettare la offerta presentata dal sudetto Antonio Conte per lo appalto a trattativa privata dei specificati quattro dazi pel volgente anno 1870 per lo prezzo di Lire seicentottanta annue, per le ragioni ampiamente svolte nel deliberato di questa Giunta Municipale del dì 9 andante Marzo, ragioni che abbiansi qui come ripetute letteralmente.

L'anzidetto Consigliere Sig. Onofrio di Iorio osserva nel venti Novembre 1869 il Consiglio dispose verbalmente in seduta autunnale al Sindaco e Segretario avessero fatto le affissioni per tutti i balzelli e si fossero aperte le gare, a stenti ai 12 Dicembre 1869 si aprirono le gare la massima parte dei sudetti balzelli restarono aggiudicati.

La Giunta ai 19 Novembre del detto anno 1869 formò le condizioni dei balzelli sudetti e dispose l'invio alla Sotto-Prefettura pel debito Visto, queste due disposizioni furono poste in oblio, invece inviarono i Verbali di aggiudicazioni e le condizioni degli appalti alla Sotto-Prefettura la metà di febbraio ultimo, e ciò avvenne ai tanti richiami degli aggiudicatarii. La Sotto-Prefettura respinse l'aggiudicazione delle farine, paste e pane che erano state aggiudicate per Lire milleduecento a Giovan Giuseppe Buono per mancanza di formalità (opera di chi sapeva regolare il Verbale di aggiudicazione) l'aggiudicatario Giovan Giuseppe Buono veduto passare due mesi forti del 1870 senza fare introito e né prenderne cura per la sorveglianza si ritirò e cedette di sostenere la sua offerta quindi i balzelli rimasero deserti. Salvatore Mattera presentava una offerta in concerto con Antonio Conte per Lire seicentotrenta includendoci il dazio dell'olio e del vino, mettendolo in confronto questa offerta con quella di Lire milleduecento la Giunta Proprietaria accuratamente esaminò il non potersi accettare, respinse la offerta di Mattera che la produceva in nome di Antonio Conte, il Consigliere di Iorio sottopone alla saggezza della Sotto-Prefettura le seguenti osservazioni:

1. Se una volta à dato il suo parere diunito all'altro Assessore proprietario di Iorio Vincenzo di non potersi accettare una tale proposizione, nell'attualità neanche può essere accettata ma invece formare un'affissione al pubblico per conoscere se vi erano o vi potevano essere altri oblatori che poteva aumentarsi la condizione del Municipio, mentre la seconda deliberazione fatta dalla Giunta Supplente all'insaputa della Giunta Proprietaria non è noto al Pubblico né la disposizione del lodato Sotto-Prefetto.
2. Nel modo come trovansi approvate le condizioni della Giunta riguardando la farina, paste lavorate e frumento, benissimo potrebbe rimanere per conto del Municipio purchè il Sindaco attivasse il suo Ministero a poter frenare l'audacia di chi intende frodare gli interessi Municipali.
3. Qualora la lodata Sotto-Prefettura non credesse di accogliere le deboli osservazioni del Consigliere di Iorio richiamasse responsabile chi non fu attento e sollecito a rimettere gli incartamenti e le condizioni della Giunta e le deliberazioni e Verbale di aggiudicazione nel tempo utile che l'aggiudicatario Giovan Giuseppe Buono si trovava pronto col suo fideiussore a rispondere per le Lire milleduecento e la tardanza à portato un deficit al Municipio che ne deriva l'incomodo del lodato Sotto-Prefetto e del Consiglio a tutti questi annunci (?).

Le deduzioni dianzi fatte per parte del Signor di Iorio Onofrio sono state dal medesimo dettate e scritte nel presente Verbale nei precisi termini e parole dal medesimo espresse.

In conseguenza di tutte le cose su esposte il Consiglio con voti numero dodici sopra uno ha deliberato e delibera di accogliere ed accettarsi la offerta del sudetto Signor Antonio Conte per lo appalto a trattativa privata senza lo sperimento delle subaste, dei soprascritti quattro dazi sulla farina di frumento e pane, paste lavorate, dazio sull'olio e sopratassa sul vino pel volgente anno 1870 per la cifra annuale di Lire seicentottanta colle condizioni espresse nella offerta istessa, e dispone devenirsi alla stipula del relativo contratto d'appalto coll'anzidetto Signor Conte dopoché il presente deliberamento sarà munito del Visto dell'Ufficio di Sotto-Prefettura.

Del che si è formato il presente Verbale, che dietro lettura e conferma, è stato sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano presente Signor Gennaro Scala e dal Segretario.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gennaro Scala

Il Segretario

Scipione Buono

L'anno del Signore milleottocentosettanta il dì tre del mese di Aprile nel Comune di Testaccio d'Ischia.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria, giusta l'autorizzazione contenuta nella nota del Signor Sotto-Prefetto del 15, e 17 Marzo or caduto N. 907, e 978.

Presenti il Sindaco

1° Iacono Vincenzo, ed i Consiglieri

2° Iorio Vincenzo fu Crescenzo

3° Iorio Giorgio fu Crescenzo

4° Iorio Onofrio fu Crescenzo

5° Napoleone Raffaele

6° Di Scala Tommaso

7° Di Scala Gennaro

8° Di Scala Andrea

9° Di Scala Aniello

10° Vuoso Aniello

Non essendo intervenuti gli altri Consiglieri:

11° Amalfitano Pasquale

12° Iorio Vincenzo fu Giuseppe

13° Iorio Giorgio fu Biagio

14° Pisano Giuseppe

15° Di Scala Antonio

Con assistenza di me sottoscritto Segretario.

Dal Sindaco Presidente si è data lettura della nota del Signor Sotto-Prefetto del 1° corrente Aprile N. 1128, con cui respingendosi il deliberamento preso da questo Consiglio nel 20 Marzo ultimo, mercé il quale erasi deliberato di accogliere la offerta di Antonio Conte per lo appalto a trattativa privata dei quattro balzelli Comunali cioè sulla farina di frumento, e pane, paste lavorate olio e sopratassa sul vino pel volgente anno 1870, per lo prezzo di Lire 680 annue, si dispone riprodursi lo affare, per essersi omesso d'interloquire sulla seconda parte dell'oggetto, pel quale era stata autorizzata la straordinaria riunione del Consiglio relativa a provvedere sui mezzi di equiparare il disavanzo del bilancio 1870 nella somma di Lire 1520, conseguenza dello affitto a trattativa privata dei predetti quattro dazi Comunali che era stato accettato.

Inoltre esso Signor Sindaco ha dato lettura di due altre note del Signor Sotto-Prefetto del dì 25 e 26 Marzo or caduto N. 1070 e 1083, colle quali nel trasmettersi a questo Ufficio due altre offerte presentate dai Signori Michele Conte, e Pietro Mira, per lo affitto a trattativa privata dei sudetti medesimi quattro balzelli, delle quali pure si è data lettura, si prescrive tenersi presenti tali offerte nel deliberato a prendersi sull'oggetto di sopra enunciato.

Quindi ha invitato il Consiglio a deliberare convenientemente sullo affare riproposto.

Il Consiglio portato accurato esame sulla cosa in disamina, ha considerato:

Che della offerta prodotta dal Signor Pietro Mira, comunque sarebbe la più utile all'interesse del Comune, non può tenersi alcun conto perché subordinata alla condizione di volersi lo appalto per un

biennio cioè pel 1870, e 1871, condizione alla quale non può consentirsi per essere stati i dazi in parola votati dal Consiglio, ed approvati pel solo anno 1870; ed a prescindere da ciò, laddove potesse per ipotesi assentirsi a siffatta condizione, in tal caso non converrebbe affatto inerire alla sua offerta attesa la tenuità della cifra, mentre se lo affitto potesse aver luogo per la durata di due anni, in questo caso si avrebbero delle offerte di appalto per una cifra di gran lunga maggiore di quella da esso Signor Mira offerta, ed in conseguenza la di costui domanda sotto tutti i rapporti si rende inattendibile.

Che la offerta poi prodotta dal Signor Michele Conte, presentando un aumento di Lire 70 su quella precedentemente presentata dal Signor Antonio Conte, merita di essere preferita a quella di quest'ultimo, perché torna più utile agl'interessi del Municipio, il quale si versa in una tristissima posizione finanziaria, ed anche perché la specchiata e sperimentata solvibilità nella persona del Signor Michele Conte, e la determinata di costui volontà di stabilire, appena concluso il contratto, uno spaccio dei sudetti generi di prima necessità in questo Comune, che sventuratamente n'è privo, sono peculiari circostanze che debbono senza veruna esitanza determinare il Consiglio ad accettare la sua offerta in preferenza di qualunque altra.

Che in quanto poi al disavanzo di Lire 1450, che risulta dall'accettazione della offerta per lo appalto dei riferiti quattro dazi di esso Signor Michele Conte, in questo ristrettissimo e miserabile Comune non essendovi altri generi, o cespiti, sui quali si potessero statuire balzelli nei tempi prescritti dall'art. 118 della Legge 20 Marzo 1865, è indispensabile ricorrere allo espediente della soprainposta ai tributi diretti.

Per tali riflessi

Il Consiglio a voti unanimi à deliberato di respingersi l'offerta del Signor Pietro Mira per lo appalto dei surriferiti quattro dazi, perché sottoposta alla condizione di volere lo appalto per anni due, ed accettarsi quella del Signor Michele Conte per lo prezzo offerto di Lire settecentocinquanta annue per un anno solo, ossia pel solo anno volgente 1870, perché presenta un aumento di Lire settanta precedente del Signor Antonio Conte, rimanendo perciò revocata, ed annullata la deliberazione di questo Consiglio presa nel 20 Marzo ultimo, colla quale accettavasi la offerta di quest'ultimo di Lire 680 annue, e dispone devenirsi alla stipula del relativo contratto d'appalto a trattativa privata coll'anzidetto Signor Michele Conte, tostoché il presente deliberamento sarà munito di Visto dall'Ufficio di Sotto-Prefettura.

Rapporto poi alla proposta dei mezzi per equiparare il disavanzo come sopra indicato in Lire 1450 nel Bilancio del 1870, ha deliberato con voti sette sopra tre di gravarsi tale disavanzo di Lire 1450 sulla soprainposta ai tributi diretti, cioè sui terreni, sui fabbricati e sulla tassa di ricchezza mobiliare, essendo stati di contrario parere i soli tre Consiglieri germani Vincenzo, Giorgio, ed Onofrio di Iorio fu Crescenzo, i quali hanno votato di far cadere detto disavanzo sul fuocatico, sulle finestre e sui balconi, per le osservazioni che hanno sviluppate in apposita scritta presentata dal detto Onofrio di Iorio, che si annette al presente atto, e che sarà originalmente trasmessa al Signor Sotto-Prefetto nella rimessiva che si farà del presente Verbale onde ne tenga quel conto che si converrà.

Fatto qui intervenire il detto Signor Michele Conte, gli si è data conoscenza del presente deliberamento per la parte che gli riguarda, ed interpellato, se intendeva persistere nella offerta da lui prodotta, e dal Consiglio accettata, il medesimo ha dichiarato di persistere nella stessa e di rifermarla, offrendosi pronto di addivenire alla stipula del contratto d'appalto mercé privata scrittura, appena che ritornerà a quest'Ufficio il presente Atto Consiliare munito di Visto del Signor Sotto-Prefetto, e per la maggiore validità di tale sua dichiarazione à sottoscritto l'Atto presente.

Del che si è formato il presente Verbale, che dietro lettura e conferma, viene sottoscritto dall'offerente Signor Michele Conte, dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano Tommaso di Scala e dal Segretario.

Michele Conte

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Tommaso di Scala
Il Segretario
Scipione Buono

L'anno del Signore milleottocentosettanta il dì dieci del mese di Aprile nel Comune di Testaccio d'Ischia.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria giusta l'autorizzazione impartita dal Signor Sotto-Prefetto con sua nota del 31 Marzo ultimo N. 1131. Presenti il Sindaco

1° Iacono Vincenzo, ed i Consiglieri	9° Vuoso Aniello
2° Di Iorio Vincenzo fu Crescenzo	Non essendo intervenuti gli altri Consiglieri:
3° Napoleone Raffaele	10° Amalfitano Pasquale
4° Pisano Giuseppe	11° Di Iorio Onofrio fu Crescenzo
5° Di Scala Tommaso	12° Di Iorio Vincenzo fu Giuseppe
6° Di Scala Gennaro	13° Di Iorio Giorgio fu Crescenzo
7° Di Scala Andrea	14° Di Iorio Giorgio fu Biagio
8° Di Scala Aniello	15° Di Scala Antonio

Con assistenza di me sottoscritto Segretario.

Dal Sindaco si è data lettura della citata nota del Signor Sotto-Prefetto del 31 Marzo scorso, colla quale si dichiara che a mente dell'art. 87 # 2° la nomina del Tesoriere Comunale essendo di esclusiva attribuzione del Consiglio Municipale, spetta perciò a costui deliberare l'occorrente sulla cauzione da prestarsi dal Contabile. Quindi à invitato il Consiglio a risolvere convenientemente su l'oggetto.

Il Consiglio, intesa la proposta, adottate le osservazioni della Giunta contenute nel verbale del 25 Marzo ultimo, a voti unanimi à deliberato di dispensarsi il novello Tesoriere Comunale Signor Antonio Di Scala dal prestare cauzione per lo esercizio della carica conferitagli, raccomandando però alla Giunta di verificare nella fine di ciascun mese la posizione della Cassa Comunale a norma dei vigenti Regolamenti, e redigere il corrispondente verbale, adottando quei provvedimenti che saranno del caso, e riferendo subito alla Superiorità le trasgressioni, e le mancanze che potranno verificarsi per malversazioni, od altro, e prescrivendo contro di esso Scala le opportune misure tanto in via amministrativa, che nella linea giuridica.

Del che si è formato il presente verbale, che dietro lettura e conferma, è stato sottoscritto dal Sindaco, dal Consigliere Anziano Tommaso di Scala e dal Segretario.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Tommaso di Scala

Scipione Buono Segretario

Oggetto: Proposta in terna dell'Esattore Fondiario pel biennio 1870, 1871.

L'anno del Signore milleottocentosettanta il giorno ventidue del mese di Aprile nel Comune di Testaccio d'Ischia.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria giusta l'autorizzazione impartita dal Signor Sotto-Prefetto del Circondario con sua nota del dì cinque corrente Aprile N. 1218. Presenti il Sindaco

1° Iacono Vincenzo, ed i Consiglieri

- 2° Iorio Vincenzo fu Giuseppe
- 3° Iorio Onofrio fu Crescenzo
- 4° Scala Gennaro
- 5° Scala Aniello
- 6° Scala Tommaso
- 7° Scala Andrea
- 8° Vuoso Aniello

Non essendo intervenuti gli altri Consiglieri:

- 9° Amalfitano Pasquale
- 10° Iorio Vincenzo fu Crescenzo
- 11° Iorio Giorgio fu Crescenzo
- 12° Iorio Giorgio fu Biagio
- 13° Napoleone Raffaele
- 14° Pisano Giuseppe
- 15° Scala Antonio

Con l'assistenza di me sottoscritto Segretario.

Dal Sindaco Presidente si è letta la precitata nota Sotto-Prefettura del dì 5 volgente mese colla quale si annunzia che avendo il Signor Prefetto della Provincia a mente dell'art. 4° del Real Decreto 19 Dicembre 1811 respinto la terna proposta da questo Consiglio con deliberato del 30 scorso,

[finiscono qui le mie fotocopie]

giorgio_vuoso